Il CIV ha indicato anche una linea alternativa, regolarmente prevista dalla legge, quella del conferimento dell'intero patrimonio immobiliare a reddito ad un fondo immobiliare che avrebbe evitato i danni intrinseci alla cartolarizzazione assicurando una minore perdita attraverso una stima più vicina ai valori di mercato e pure una redditività annua superiore a quella conseguita dall'Istituto.

Il CIV ritiene che con le due operazioni di cartolarizzazione si sia esaurito il contributo dell'INAIL alle esigenze di risanamento del Paese e chiede che l'Istituto si attivi con la massima sollecitudine per concordare con i Ministeri vigilanti la scelta del conferimento ad un fondo immobiliare per gli investimenti che si stanno e saranno realizzati.

- Per quanto riguarda i rapporti tra Organi la situazione nel corso del 2002 non può essere valutata in modo soddisfacente.

Una conferma è fornita dalla stessa relazione del NUVACOST nella quale, in merito agli 86 obiettivi gestionali, derivati dagli indirizzi del CIV, si osserva che:

- per 7 obiettivi gestionali, compresi in 5 aree tematiche, vi sono carenze programmatiche;
- per 4 obiettivi, di 2 aree tematiche, è stato operato un cambiamento di obiettivo in contrasto con quelli del CIV;
- per ben 45, compresi in 10 aree tematiche, vi è incongruenza fra gli stessi e gli obiettivi operativi;
- per 35 obiettivi, compresi in 10 aree tematiche, vi è difformità di giudizio sulla realizzazione dei prodotti;
- infine 9 obiettivi, compresi in 5 aree tematiche, non risultano valutabili.

B) In particolare:

1) Il rendiconto finanziario evidenzia eccedenze di impegni e di pagamenti rispetto agli stanziamenti definitivi, relative a diversi capitoli, alcuni costituenti, con riferimento alle eccedenze di impegni, partite di giro (per € 186.140.818), altri connessi a spese di carattere obbligatorio (per €34.911.209), altri ancora per spese di carattere discrezionale (per €10.677.326).
   - Fermo il divieto posto dalle norme, si osserva che tutte le eccedenze, sono sostanzialmente riconducibili ad aporie del sistema. Così è infatti per quelle relative alle partite di giro e alle spese aventi carattere obbligatorio. Queste ultime tuttavia confermano l'inadeguatezza del sistema previsionale, infatti le voci coinvolte dallo splafonamento sono ben 8 e alcune delle quali facilmente pianificabili.
   - Il vero elemento di criticità è costituito dallo splafonamento relativo alle spese di carattere discrezionale (capp. 341, 350, 423).

Su di esse si evidenzia:

- nel mese di settembre è stata presentata una variazione di bilancio affetta da errore materiale, che pertanto è stata sostituita nel mese di ottobre e unificata nel mese di novembre con richiesta di adeguamenti di stanziamento riguardanti entrate e spese, obbligatorie e discrezionali. Quest'ultima proposta di variazione non è stata approvata dal CIV a causa della problematica inerente i capitoli relativi ai fondi di trattamento accessorio del personale, sui quali il Collegio dei Sindaci aveva espresso parere negativo per ragioni di illegittimità;
- nel mese di dicembre è stato predisposto un nuovo provvedimento di variazione che, sostituendo le originarie proposte diminutive e aumentative, tranne quelle relative ai Fondi per il trattamento accessorio per il personale, recepiva in modo meccanico soltanto le indicazioni del cosiddetto decreto "taglia spese"(solo quest'ultima parte approvata dal CIV).

Il centro ha applicato così una disposizione legislativa senza considerare tutte le obbligazioni da contratti già stipulati, riguardanti sia la Direzione Generale che, soprat-

tutto, il territorio; impegni che invece era previsto e consentito mantenere dallo stesso decreto "taglia spese".

Questo comportamento ha determinato un taglio dei budget a livello territoriale che, a distanza di pochi giorni, si è rivelato impraticabile da parte delle strutture interessate.

In alcuni casi si è deciso un taglio allo stesso stanziamento iniziale, per il quale era stata proposta una variazione in aumento e sul quale si è poi, inevitabilmente, determinato lo sforamento (esempio significativo è fornito dallo stesso cap. 350).

La gestione avrebbe quindi potuto applicare l'art. 24, comma 4 del vigente Ordinamento amministrativo-contabile, che prevede la possibilità di adozione anche nell'ultimo mese dell'esercizio finanziario di un provvedimento di variazione seppure in casi eccezionali adeguatamente motivati. La situazione venutasi a creare nell'Istituto riscontrava questi requisiti.

In altre parole si è voluto presentare all'esterno un risultato immediato senza tenere in considerazione: né il fatto che se esso fosse stato davvero realizzabile si sarebbe evidenziata la scarsa capacità previsionale o, in alternativa, una gestione carente conseguita fino a quel momento, cioè per quasi undici mesi; né la contraddittorietà con le tre stesure di variazione di bilancio predisposte tra settembre e novembre; né, tantomeno, che la decisione centrale trasferiva tutte le difficoltà e poi le inevitabili conseguenze degli splafonamenti sui soggetti operativi territoriali.

- Questa obiettiva ricostruzione, in gran parte ricavata dallo stesso documento della Direzione Generale del 21 agosto 2003 e le motivazioni addotte, ex post e dopo reiterate richieste da parte del Collegio dei sindaci e della Commissione Bilancio del CIV, costituiscono la puntuale conferma della segnalata situazione di inadeguatezza, contradditorietà e carenza dell'intero impianto pianificatorio.

- Oltre alle irregolarità procedurali già evidenziate, il CIV deve, purtroppo, constatare il mancato coinvolgimento degli altri Organi dell'Istituto, sia di controllo che di indirizzo e vigilanza, per affrontare assieme la delicata situazione prodottasi nell'ultimo mese dell'anno.

Soltanto la relazione del NUVACOST, gli approfondimenti condotti e riferiti dal Collegio dei Sindaci nella sua relazione e il lavoro della Commissione Bilancio del CIV, in un costruttivo rapporto continuo col Collegio, hanno fatto luce su tali irregolarità procedurali, alla fine riconosciute anche dal documento del 21 agosto della Direzione Generale.

- Procedendo ad una sua valutazione complessiva:

  - siamo di fronte ad una serie di irregolarità procedurali, per le quali è richiesta una sanatoria;
  - dei tre capitoli concernenti le spese discrezionali, per due di essi si può affermare che si tratta di spese direttamente correlate a maggiori entrate per il cap. 423 e di spese riconducibili all'esercizio di attività istituzionali, con ricaduta diretta sull'utenza per il cap. 341;
  - per quanto riguarda il cap. 350, le maggiori spese per il funzionamento degli uffici si sono prodotte a seguito dell'applicazione meccanica e non selettiva del decreto "taglia spese" e, comunque, sono state indotte dalla necessità di assicurare a livello territoriale il normale funzionamento degli uffici, reso ancor più cogente dalle difficoltà verso l'utenza, registrate nel corso di tutto il 2002;
  - nel lavoro istruttorio di approfondimento su questi splafonamenti e sulla loro intrinseca natura, condotto dalla Commissione Bilancio del CIV in stretto raccordo con il Collegio dei Sindaci, si è registrato un giudizio di mera irregolarità procedurale, per spese comunque rientranti nelle finalità dell'Istituto di per sé non suscettibili di concretizzare profili di danno erariale.

In conclusione, per tutte le predette irregolarità procedurali si evidenzia l'obbligo di astenersi rigorosamente per il futuro da siffatti comportamenti, in modo da restituire piena significatività ai bilanci.

Non esistono condizioni o motivazioni particolari che possano giustificare la violazione delle norme, anche per il puro aspetto formale, come avvenuto nel corso del 2002.

Per quanto riguarda le norme interne dell'Ordinamento amministrativo-contabile si evidenzia con forza la necessità di una completa ed organica rivisitazione che sia improntata da criteri di rigorosità, di coerenza e di maggiore chiarezza.

2) Con riferimento alle operazioni gestionali di cassa, attesa l'evidenziazione fatta dal Collegio dei Sindaci in ordine al divario tra il risultato contabile e i saldi dei conti correnti bancari, postali e della Tesoreria Centrale, occorre rivedere la convenzione in atto con il Cassiere Unico ed è necessario che l'Istituto adotti un sistema di monitoraggio permanente della situazione.

3) Quanto alla problematica dei residui attivi e passivi, verificatane l'attualità, si richiamano le considerazioni critiche e soprattutto le richieste e le indicazioni dei pregressi documenti in materia e, da ultimo, quelle evidenziate nel documento valutativo allegato alla delibera CIV n° 22 del 28 luglio 2003 di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2001, nonché l'approvazione in pari data di un ODG ad hoc inviato a Governo, Parlamento e Parti Sociali.
Inoltre si richiede di avviare sin da ora una verifica approfondita su tutto il territorio circa la sussistenza o meno dei presupposti giuridici per il mantenimento dei residui attivi nelle scritture contabili, soprattutto per quelli antecedenti al 1998 per realizzare, a partire dal conto consuntivo 2003, una rappresentazione della reale situazione dei debiti e dei crediti esistenti, nonché di attivare contestualmente azioni interruttive della prescrizione per i crediti più datati.

Rispetto ai residui attivi di nuova formazione, tenuto conto che risulta confermato l'andamento insoddisfacente del 2001, con uno smaltimento che si attesta soltanto sull'ordine del 14%, appare urgente intraprendere azioni incisive di realizzazione dei crediti anche nei riguardi delle Pubbliche Amministrazioni.

4) Non può, inoltre, essere più differito il confronto finalizzato al superamento dei limiti normativi posti all'autonomia finanziaria dell'Ente, per realizzare la quale è indispensabile che vengano inoltrate, nelle sedi competenti, proposte concrete, coerenti con la natura assicurativa dell'INAIL, come più volte sollecitato dal CIV e da ultimo con la delibera n. 42/02 concernente "Criteri per la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2003 e relativi indirizzi programmatici".

5) Quanto al settore agricoltura, si sottolinea che i meccanismi di riscossione di detti contributi hanno generato consistenti residui attivi (€ 1.212.987.955 a tutto il 2002, di cui € 1.090.784.955 provenienti da esercizi risalenti al 1991), per i quali è indispensabile porre in essere azioni interruttive della prescrizione; inoltre si ribadisce la necessità, già evidenziata in passato, di addivenire ad una nuova convenzione con l'INPS che sani le attuali criticità relative alla riscossione dei contributi agricoli.
Il CIV evidenzia come a tutt'oggi da parte dell'Istituto non si sia fatto alcun passo concreto verso un graduale equilibrio della gestione agricola in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 38/2000.

6) Constatata, infine, la caduta degli impegni per acquisto di immobili, sia a fini istituzionali che destinati a reddito, tenuto presente che questi ultimi costituiscono copertura delle riserve tecniche necessarie all'Istituto per i fini istituzionali e verificato che gli impegni non realizzati costituiscono la quasi totalità dei residui di stanziamento, diviene indispensabile una immediata ripresa di tutti gli investimenti.
Resta pertanto confermata l'assoluta necessità ed urgenza di predisporre un piano settoriale degli investimenti immobiliari, più volte richiesto da questo Consiglio, sulla base del quale stabilire criteri condivisi di riaccertamento.
La documentazione fornita è da valutare inadeguata, in quanto non consente di comprendere i criteri adottati nelle scelte di riaccertamento e non fornisce idonei elementi, atti a verificare la coerenza rispetto agli obiettivi strategici del CIV.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di regolamentare, come avviene per le Amministrazioni dello Stato, i criteri di iscrizione e di conservazione dei residui di stanziamento.
Inoltre, come rilevato dal Collegio dei Sindaci, è necessario che i suddetti residui trovino particolare evidenza nella situazione patrimoniale, in esecuzione di quanto disposto dal vigente Ordinamento amministrativo-contabile.

7) Dalla situazione patrimoniale emerge che le disponibilità liquide e in investimenti mobiliari dell'Istituto eccedono il plafond detenibile. Poiché ciò contrasta con la legislazione sulla Tesoreria Unica, dovrà essere tempestivamente adottato un piano di rientro come richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione del riscontro del rendiconto 2001.

8) Infine, ancora una volta non è stato rispettato l'indirizzo più volte fornito dal CIV e più specificamente indicato nelle delibere nn. 42/02 e 2/03 sull'articolazione dell'ex gestione industria nelle quattro gestioni previste dal D.Lgs. n. 38/2000.
Si ribadisce, pertanto, la necessità di "procedere all'adozione di criteri univoci, tecnicamente validi per la ripartizione tra le quattro gestioni delle entrate, delle spese e dei costi comuni, nonché degli interessi compensativi sulle anticipazioni di cassa alla gestione agricoltura, da realizzare col coinvolgimento delle parti sociali interessate".

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PARTE PRIMA ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato, sul piano gestionale, dal commissariamento disposto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito delle dimissioni del Consiglio di amministrazione dell'Istituto intervenute nel luglio di detto anno in relazione a vicende giudiziarie che avevano interessato vertici dell'Istituto.

Il commissariamento ha colto le strutture centrali e territoriali in un momento di particolare criticità sul piano gestionale, legato alla conclusione del processo di trasformazione del sistema informativo ed informatico avviato negli esercizi precedenti.

Primario obiettivo della Gestione commissariale, quindi, è stato quello di coniugare l'indispensabile intervento di riorganizzazione dei processi produttivi - nel campo degli investimenti immobiliari, innanzitutto - con una decisa promozione delle iniziative di tutte le strutture territoriali e centrali volte a favorire il superamento delle criticità contingenti ed a garantire un costante miglioramento dei servizi ai lavoratori ed alle aziende.

Pur negli oggettivi limiti dell'iniziale mandato, poi protrattosi nel 2003, si è puntato, cioè, a valorizzare il ruolo dell'Istituto nei settori di specifico interesse con una costante attenzione agli obiettivi di contenimento e riqualificazione della spesa che da ultimo sarebbero stati fatti propri dal Governo, prima, e dal Parlamento, poi, con provvedimenti variamente modulati di "taglio" delle spese strumentali.

Con questa premessa - che dà atto agli Organi dell'Istituto ed al personale tutto dell'impegno profuso per il superamento della situazione di estrema difficoltà nella quale l'Istituto si è trovato a metà dell'esercizio - di seguito si formulano sintetiche considerazioni area per area sottolineando fin da ora i positivi risultati di gestione, con particolare riguardo al dato dell'avanzo economico, che come illustrato nei successivi punti, conferma, pur depurato da fattori contingenti, l'eccellente andamento gestionale frutto di detto impegno.

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

L'esercizio 2002 ha visto rafforzata la tendenza già in atto a superare la parcellizzazione degli interventi istituzionali secondo una logica di adempimento, per puntare alla tutela globale dei lavoratori rispetto ai rischi professionali, ovviamente in un quadro di integrazione con altri soggetti ai quali la legge affida competenze in materia.

Si è puntato, cioè, a consolidare i risultati realizzati nel 2001 grazie alla fondamentale riforma del Decreto 38/2000 nell'attesa che ulteriori interventi legislativi - da tempo sollecitati - consentano di superare gli ostacoli che ancor oggi si frappongono ad un pieno sviluppo di una funzione istituzionale pienamente integrata nel nuovo welfare.

In questa prospettiva si è delineato più chiaramente - pur con i limiti derivanti dalle contingenti difficoltà - l'impegno per il passaggio da un Istituto erogatore di prestazioni prevalentemente indennitarie, con l'arricchimento delle prestazioni di assistenza protesica, ad un Ente che, partecipando attivamente alla nuova logica di un sistema di sicurezza sociale attivo, garantisca i lavoratori rispetto ai rischi del lavoro con riferimento all'intero arco di interesse: dal momento della esposizione al rischio in termini di preven-

zione, quindi, a quelli di tutela sanitaria e rieducativa immediatamente a ridosso dell'evento lesivo, a quelli di riabilitazione e reinserimento professionale, infine, con il parallelo sviluppo degli interventi di sostegno economico durante il periodo di invalidità temporanea e della funzione indennitaria rispetto al consolidamento di postumi invalidanti.

Ciò senza trascurare il ruolo che gli interventi di sostegno ed indennizzo economico rivestono e sempre più rivestiranno nella prospettiva di maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

A questo nuovo orientamento di presa in carico del lavoratore si è accompagnata una analoga e corrispondente riqualificazione dei rapporti con le aziende, che si è inteso improntare anch'essi ad una logica di servizio rispetto al primario interesse delle aziende stesse rispetto al costante miglioramento delle condizioni di lavoro ed alla fruizione di servizi informativi e gestionali con modalità adeguate.

Nel quadro di questa premessa di carattere generale, si richiamano di seguito alcuni spunti di particolare interesse per gli specifici campi di intervento, a partire in ordine logico da quello della prevenzione.

• LA FUNZIONE PREVENZIONALE

Nel 2002 è proseguita l'attività di potenziamento della funzione, puntando fortemente sul consolidamento delle sinergie e delle interazioni con gli altri Soggetti del Sistema prevenzionale.

Fondamentale su questo fronte è stata l'impostazione informativa e relazionale "per la prevenzione" che ha avuto come punto focale il Protocollo d'intesa INAIL-ISPESL-Regioni stipulato il 25 luglio 2002: un programma di collaborazione finalizzato allo sviluppo di un sistema informativo integrato e condiviso per orientare azioni ai diversi livelli di intervento.

Tappa centrale di tale programma e' stata la realizzazione dei "nuovi flussi informativi dal 2002" personalizzati, in coerenza con il quadro normativo complessivo di riferimento, per singola Regione e rispettivi Servizi di Prevenzione, Igiene e sicurezza sul lavoro delle ASL. La consegna del "pacchetto", composto da: un CD contenente basi dati, software gestionale e relativo manuale d'uso, chiavi interpretative dei dati, e' stata curata dalle Direzioni Regionali dell'Istituto nella logica di consolidare progressivamente il loro ruolo di dirette interlocutrici delle Regioni, in considerazione dell'evoluzione dell'assetto costituzionale del Paese in senso federalista.

L'operazione e' stata sostenuta da una fase di aggiornamento professionale per fornire agli operatori le basi informative e metodologiche necessarie, avuto riguardo ai profili innovativi dell'iniziativa.

Nel corso del 2002 , sulla base delle linee di indirizzo - di cui al Piano di settore per la prevenzione - di impostazione e rafforzamento delle interazioni in termini di sistematicità ed organicità con le Istituzioni e di potenziamento, in termini di partners fondamentali del sistema prevenzionale, dei rapporti di collaborazione instaurati a livello nazionale, con i Comitati ed Organismi Paritetici, le Direzioni Regionali sono state impegnate per un verso, a sviluppare aree concrete di lavoro con le Regioni, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, per l'altro a potenziare le relazioni con i Comitati ed Organismi Paritetici territoriali e le Parti Sociali.

Sono stati altresì progettati e realizzati in logiche di interazione Centro-territorio specifici interventi informativi e formativi sul territorio, rivolti alle figure coinvolte nel sistema di gestione della sicurezza, per particolari aree di criticità, in collaborazione con i Comitati Paritetici territoriali in Toscana , Lombardia e Marche.

In collaborazione con le associazioni Confartigianato e CNA sono stati effettuati interventi informativi e formativi, in particolare con approfondimenti sui sistemi di gestione della qualità dell'ambiente e della sicurezza, a Roma e Venezia.

Le scelte, improntate verso la sistematicità degli interventi, la ricerca di raccordi e l'attivazione di sinergie con gli altri operatori, sono state espresse anche negli interventi rivolti al settore pubblico, nell'ambito dei compiti di informazione, assistenza e consulenza attribuiti all'Istituto dalla normativa "626", sia a livello centrale e territoriale, attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi informativi/formativi e di aggiornamento professio-

nale per le figure individuate dalla normativa, nell'ambito degli Accordi di programma con la Funzione Pubblica ed in collaborazione con le altre Amministrazioni (ISPESL, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Corpo dei Vigili del Fuoco, Formez, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione), attuati tenendo conto delle specificità del settore e delle criticità riconducibili sostanzialmente alle dimensioni sia in termini di struttura che di personale interessato, alla complessità del quadro di riferimento ed al gap culturale da recuperare rispetto al privato. In particolare e' stato progettato e realizzato il percorso prototipale per "formatore 626" nel mese di dicembre.

Nell'ambito del programma di azione dedicato al settore scuola particolare peso ha avuto nell'anno 2002 il consolidamento dei rapporti di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università per l'attivazione di un programma sistematico di interventi di orientamento dei giovani verso scelte professionali e di studio in materia di sicurezza e salute nei luoghi di vita e di lavoro, con la stipula di un Accordo in data 20 febbraio.

Il Progetto vede quali destinatari privilegiati gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali e delle Università, e si inserisce nell'ambito delle più complessive linee di intervento dell'Istituto finalizzate all'acquisizione della "cultura della prevenzione" da parte dei ragazzi "lavoratori ed imprenditori di domani".

A livello territoriale le Direzioni Regionali hanno curato, d'intesa con le articolazioni territoriali dei Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Interno, consolidando i rapporti di collaborazione da tempo in corso, l'attuazione di interventi formativi-informativi rivolti agli istituti scolastici di ogni ordine e grado nell'ambito del progetto "Scuola Sicura" , la realizzazione dello specifico Progetto "Insieme a scuola di prevenzione", articolato in fasi promozionali, informative, divulgative e concorsuali, per la preparazione nelle scuole di "Giornate di incontro con le famiglie" per approfondire i temi della sicurezza e salute negli ambienti di vita e di lavoro, nonché l'organizzazione di momenti di incontro e convegni nel corso dei quali sono state premiate le scuole vincitrici.

Tra le attività destinate alla diffusione della cultura della prevenzione in ambito scolastico sono da menzionare, per la originalità dell'iniziativa, quella della Direzione Regionale Lombardia unitamente al MUBA (museo dei bambini di Milano) per la creazione di un percorso di gioco, definito SICUROPOLI, realizzato per gli alunni delle scuole elementari; la prevenzione a scuola con il teatro, l'ideazione di uno spettacolo teatrale comico-brillante , realizzata in Toscana, dalla Sede di Pistoia.

Anche nel 2002 l'Istituto e' stato coorganizzatore, sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della campagna di sensibilizzazione nell'ambito "Settimana europea per la sicurezza e salute sul lavoro", che si svolge ogni anno nel mese di ottobre in tutta Europa, con iniziative a livello nazionale e territoriale.

Il tema della Settimana Europea si è incentrato per quest'anno sui rischi psico-sociali e lo stress derivanti dall'ambiente di lavoro.

Nel 2002 le fasi conclusive del complessivo progetto "incentivi alla prevenzione" attivato per effetto della normativa a carattere sperimentale di cui all'art.23 del decreto legislativo n. 38/2000 ha consentito di porre le basi, anche nell'ambito delle interazioni esistenti con gli altri soggetti pubblici e con le Parti Sociali per un'analisi finalizzata da un lato, a verificare l'efficacia del modello di incentivazione adottato e dall'altro, a focalizzare i fabbisogni specifichi delle diverse realtà territoriali e dei settori lavorativi.

In particolare, relativamente al finanziamento dei progetti di informazione e formazione, a seguito dell'approvazione di n. 3.221 progetti presentati sulla base del bando emanato in data 2 marzo 2001, per complessivi € 53.292.487, è stato emanato, in data 15 aprile 2002, un secondo bando per il finanziamento, per complessivi € 12.813.996, di progetti di informazione e formazione riguardante le Regioni (Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano) che dopo l'espletamento del primo bando avevano ancora risorse disponibili.

Le domande di finanziamento approvate, sono state n. 1.941 ed hanno esaurito le risorse complessivamente disponibili.

Attraverso gli interventi finanziati dall'Istituto, è stata avviata l'informazione e la formazione di circa 800 mila lavoratori, 10 mila rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, 85 mila addetti alla gestione delle emergenze e 20 mila datori di lavoro e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione appartenenti ai diversi settori produttivi.

Inoltre, per effetto dell'approvazione di n. 118 progetti per la produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico-visivi e banche dati di supporto all'attività di informazione e formazione per un importo complessivo di € 11.362.052, sono state poste in essere le attività propedeutiche alle fasi di verifica di conformità dei prototipi presentati da parte della apposita Commissione di cui all'art. 32 del Regolamento di attuazione.

In merito al finanziamento dei programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione delle PMI alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato emanato, in data 16 maggio 2002, il bando per la presentazione delle domande di finanziamento, in conto interessi ed in conto capitale, per complessivi € 232.405.605 a seguito del quale sono pervenuti n. 7.100 programmi su tutto il territorio nazionale.

La gestione delle diverse fasi di lavorazione connesse all'iniziativa è stata effettuata attraverso una procedura informatica di supporto (ISI 2), in ambiente intranet, improntata a tecnologie innovative, attraverso un uso spinto dello strumento Internet, al fine di agevolare l'utenza interessata e di semplificare, razionalizzare e di ridurre i carichi di lavoro ed i tempi di lavorazione.

Su tali programmi, a conclusione dell'attività di acquisizione, di protocollazione e di digitazione non massiva delle domande e delle fasi di controllo sulla regolarità contributiva da parte delle Sedi, sono state completate le fasi di valutazione istruttoria, amministrativa e tecnica, da parte delle Direzioni Regionali e di controllo a campione da parte delle competenti Strutture Centrali.

Al riguardo, si evidenzia che l'importo complessivo dei programmi di adeguamento in materia prevenzionale sui quali è stato richiesto il contributo in conto interesse dell'INAIL, ammonta a circa 700 milioni di euro e che tali programmi sono relativi ad interventi di cui beneficeranno circa 106 mila lavoratori di PMI dei diversi settori produttivi.

· CENTRO PROTESI E CENTRI RIABILITATIVI

Negli ultimi esercizi l'Istituto si è posto come principale obiettivo l'incremento della produzione e dell'autoconsumo di protesi presso i Centri di produzione interna, limitando il più possibile il ricorso a fornitori esterni al fine sia di limitare i costi sia di sfruttare al meglio le risorse interne all'INAIL.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto sia a livello nazionale che regionale anche se sussistono ancora degli squilibri da una regione all'altra. Infatti il ricorso alla produzione interna avviene con più frequenza nelle zone limitrofe al Centro di Vigorso per ovvie ragioni di tempi brevi e costi minori rispetto ad assistiti provenienti da località più lontane per i quali i tempi ed i costi di viaggio e soggiorno sarebbero più elevati.

Per ovviare a tali inconvenienti l'Istituto ha rivolto una maggiore attenzione anche all'ampliamento sul territorio di altri poli riabilitativi.

· PRESTAZIONI ASSICURATIVE ED ATTIVITÀ SANITARIE

L'obiettivo è quello di assumere un ruolo determinante nella "tutela globale" del lavoratore, recuperando il ruolo fondamentale che a questo proposito il Testo Unico del 1965, prima, e l'articolo 95 della Finanziaria 2001, poi, assegnano all'assicurazione infortuni.

Ruolo che da ultimo ha trovato una significativa conferma nel riconoscimento della appartenenza dell'Istituto al novero degli enti che realizzano le finalità del S.S.N.

La totale presa in carico dell'assicurato - in relazione al cosiddetto principio della continuità assistenziale - riafferma il diritto dell'infortunato sul lavoro a ricevere tutte le cure necessarie ed utili per il ripristino del suo stato di salute preesistente all'infortunio con il pieno recupero della capacità lavorativa e, logicamente, presuppone l'organizzazione di un completo insieme di attività prevenzionali, terapeutiche e riabilitative, indennitarie, amministrative e di servizio sociale.

In questo quadro, con riferimento ai bisogni di assistenza terapeutica e riabilitativa - sempre più acuti con il progressivo ridimensionamento dei livelli di assistenza del S.S.N. che tocca anche gli infortunati ed invalidi - l'Istituto consolida la rete di ambulatori per prestazioni curative e sviluppa piene iniziative a livello regionale per ampliare la gamma

di queste prestazioni, fino a ricomprendere essenziali interventi di prima rieducazione funzionale.

Se a questo si aggiungono le iniziative per il potenziamento della rete di Centri di riabilitazione, si delinea con sufficiente chiarezza come anche nel 2002 l'Istituto abbia continuato a promuovere iniziative per un pieno recupero della "effettività" del diritto dell'infortunato a tutte le cure "necessarie ed utili".

• RAPPORTI ISTITUTO/UTENZA

Nel corso del 2002 sono proseguite le iniziative per l'introduzione nell'Istituto dei principi del "Sistema qualità" - in coerenza con lo specifico obiettivo strategico - per la soddisfazione delle esigenze dell'utenza attraverso la standardizzazione ed il miglioramento dei servizi e dei processi lavorativi e la certificazione di qualità di determinate procedure.

Nell'ambito della comunicazione interna, è stato ampliato ed aggiornato il nuovo PORTALE INTRANET sviluppato secondo le norme WAI (Web Accessibility Initiative) che consentono la navigazione anche ad utenti disabili ed inoltre sono stati creati i link verso i minisiti delle singole Strutture e verso i siti esterni di interesse specifico.

Gli stessi mini-siti Intranet ed i siti Internet locali sono stati regolarmente aggiornati, e talora rivisitati, al fine di migliorarne la funzionalità ed assicurare la costante pubblicazione di informazioni inerenti i servizi offerti dalle Unità territoriali e dalle strutture regionali.

Sul settore della comunicazione esterna assumono notevole rilevanza le campagne promozionali, realizzate anche utilizzando inserimenti informativi e promozionali in trasmissioni televisive, che hanno riguardato "Incentivi Finanziari alle Imprese", '"Autoliquidazione", "Assicurazione casalinghe", nonché la diffusione della politica dell'Istituto di "Reinserimento socio-lavorativo dei disabili". In questo campo l'INAIL è stato premiato per gli spot relativi alla campagna "Siamo tutti sulla stessa strada" come radio-comunicati più efficaci.

L'Ente ha partecipato inoltre in materia di prevenzione, ad un gruppo di lavoro a livello europeo per la produzione del comunicato "Qualche secondo per la sicurezza".

Particolare risalto ha assunto la partecipazione dell'INAIL al "S.A.I.E." di Bologna (Salone Internazionale della Industrializzazione Edilizia) ed al prestigioso Salone dello "SMAU" di Milano, con il proprio stand istituzionale che ha ottenuto largo consenso.

Sempre sul fronte delle attività convegnistiche, l'Istituto ha ricevuto il premio "Meeting Planner dell'Anno" (sezione Enti), quale migliore organizzatore di manifestazioni congressuali.

In campo internazionale si segnala la collaborazione dell'INAIL all'organizzazione della Settimana Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, oltre ad incontri con delegazioni straniere per divulgare a livello mondiale i contenuti dell'azione dell'Istituto.

Tra i più recenti prodotti/servizi offerti dall'Istituto si segnala infine la pubblicazione della "Nuova Carta dei Servizi", appositamente rivisitata nella prospettiva di un più efficace collegamento tra la Carta stessa, i servizi informativi forniti in via telematica sul portale INAIL e le aspettative dell'utenza.

Questo anno è stato caratterizzato dallo sviluppo di "SuperAbile", il primo portale - nato a marzo 2001 - creato esclusivamente a misura dei portatori di handicap e teso a favorire il loro completo reinserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Il portale realizzato dall'INAIL è un vero e proprio "sistema" costituito dal call center, dal portale stesso e dall'innovativo servizio di portale vocale che, grazie ad una capillare e specifica informazione e consulenza sulle principali tematiche della disabilità, mira all'abbattimento della barriera della conoscenza che costituisce uno dei più gravi ostacoli da superare per una persona con tali problemi.

Il suo punto di forza resta l'essere soprattutto un servizio pensato e realizzato attorno alla persona anche se sfrutta la più alta tecnologia; non a caso è proprio per la sua caratteristica di strumento utile e completo ma allo stesso tempo maneggevole e facile da usare per ogni tipo di utente che il progetto "SuperAbile" è stato incluso tra quelli selezionati per il premio P.A. Aperta 2003 svolto in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione.

Il web ovviamente non si rivolge esclusivamente ai soli disabili ma fornisce un'utile guida sui diritti e le opportunità anche agli operatori del settore.

• LA VIGILANZA ASSICURATIVA

In linea con gli indirizzi governativi e di amministrazione definiti in sede di programmazione annuale, è continuato l'impegno degli ispettori per favorire l'emersione del lavoro sommerso.

A tal proposito sono stati predisposti a livello regionale - in collaborazione col personale ispettivo di altre Amministrazioni quali INPS, Guardia di Finanza, Ispettorato del lavoro - appositi incontri formativi ed informativi sulle attività da svolgere per contrastare il lavoro "nero" e stimolarne la regolarizzazione presso le aziende visitate.

Le aziende ispezionate sono state n. 26.106 ed i lavoratori irregolari individuati sono stati n. 24.617.

• COLLABORAZIONE E SINERGIE CON L'ESTERNO

L'Istituto si è mosso per rafforzare le sinergie con Organismi nazionali, internazionali, con altre pubbliche amministrazioni e soprattutto con l'INPS, con cui sono state stipulate convenzioni e protocolli d'intesa tendenti a realizzare integrazioni di risorse ed attività, in special modo in materia di prevenzione e con attenzione al mondo della disabilità; sono inoltre state definite le iniziative da intraprendere in materia sanitaria, in collaborazione con il Ministero della Sanità, le Regioni e gli Enti locali.

Più dettagliatamente vanno considerate:

a) ACCORDO INAIL e ISPESL

Tale accordo, stipulato il 25 luglio 2002, è finalizzato alla creazione di un sistema informativo integrato basato sull'interscambio dei diversi dati in possesso di ciascun Ente in relazione ai rispettivi ruoli e competenze, e consentirà di sviluppare e promuovere più efficaci iniziative di prevenzione e tutela della salute, attraverso una migliore conoscenza dei rischi e danni da lavoro tipici di ciascun comparto.

b) SINERGIE INAIL e INPS

Nell'ambito della collaborazione da tempo avviata, resta fondamentale - nel 2002 - l'avvio della progettazione di un "contact center" unificato, volano di una progressiva integrazione dei servizi base, che valorizzi le specificità di ciascuna forma di tutela e polo di aggregazione, in prospettiva, di ulteriori servizi, anche di altri enti.

In coerenza con questa linea di intervento i due Istituti sono fra i promotori di un progetto, parimenti strategico, per un centro unitario degli enti previdenziali dedicato alle funzioni di sicurezza dei dati e continuità dei processi.

Fermo restando questo ampio quadro di strategie di cooperazione, i due Istituti consolidano forme di collaborazione già collaudate nel territorio di cui si richiamano solo alcuni esempi significativi.

È continuata, sempre a livello territoriale, l'attivazione di nuove agenzie in sinergia con l'INPS, in particolare sono state aperte Agenzie in Campania (Sapri), Calabria (Rende) e Toscana (Orbetello).

Si è sviluppata anche l'attività congiunta tra INAIL, INPS, Prefettura e Casse Edili, per la creazione di uno "Sportello unico per la regolarità contributiva".

A livello territoriale la D.R.Calabria ha istituito un comitato misto INAIL-INPS per la realizzazione di progetti in materia di informatizzazione e comunicazione individuando sei comuni per la installazione di postazioni informatiche per l'erogazione di informazioni integrate INAIL-INPS-Ministero delle Finanze.

• DEFINIZIONE DELLE POSIZIONI CREDITORIE E DI RECUPERO CREDITI

In relazione alle operazioni di recupero dei crediti ceduti alla società cessionaria a seguito dell'operazione di cartolarizzazione, l'Istituto ha portato avanti anche per questo esercizio le procedure avviate nel corso del 2001.

Si è quindi provveduto da parte delle Sedi alla gestione del flusso di ritorno degli avvisi bonari inerenti crediti per premi sorti a tutto il 31 dicembre 2001, con esclusione di quelli già inseriti in precedenti ruoli e di quelli derivanti da autoliquidazione 2001.

Questi ultimi sono stati oggetto di una specifica nota di verifica a scopo ricognitivo, inviata ai datori di lavoro nel corso del mese di settembre, per conoscere la reale situazione contributiva.

Sul piano operativo, le Unità periferiche sono state altresì impegnate assiduamente nell'aggiornamento tempestivo in archivio dei dati anagrafici e contabili delle posizioni, oggetto di contestazione, con gli avvisi bonari e con la predetta nota di verifica.

Ciò, oltre che rilevarsi necessario per una puntuale verifica sui crediti risultanti negli archivi, si è reso indispensabile per una corretta elaborazione dei ruoli esattoriali a rischio decadenza, predisposti a novembre 2002.

Alla luce delle attività svolte in materia dalle singole Strutture territoriali, così come relazionato nelle verifiche al 31.12.2002 dalle Direzioni regionali, l'obiettivo può ritenersi pienamente conseguito.

Inoltre le Strutture territoriali hanno svolto una intensa attività in relazione alla elaborazione dei ruoli esattoriali effettuata a novembre 2002, che, come detto in precedenza, afferivano ai crediti relativi al 2001, da iscrivere obbligatoriamente a ruolo, pena decadenza, entro il 31 dicembre 2002 ed ai crediti già inseriti in atti precedenti alla riforma del sistema di riscossione ed ora da rilavorare.

Tutta questa attività delle Strutture territoriali, conclusasi in data 25 novembre 2002, ha consentito poi a livello Centrale la ridefinizione e l'elaborazione dei ruoli da trasmettere al Consorzio Nazionale Concessionari, nei termini di legge.

L'azione svolta dall'Ente nel perseguire l'obiettivo di riduzione dei crediti, ha interessato anche il recupero di quelli locativi, fenomeno destinato ad esaurirsi a seguito del progetto di cartolarizzazione che ha interessato anche gli immobili.

• LA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

E' in fase di completamento il programma di dismissione degli immobili da reddito, ceduti alla società S.C.I.P. attraverso l'operazione finanziaria di cartolarizzazione (securitization), la cui attività di vendita e gestione è stata lasciata a carico dell'Ente.

I risultati al 31 dicembre 2002 evidenziano che, a fronte di n. 8.040 unità immobiliari inserite nel piano ordinario di cessione, ne risultano dismesse n. 5.264, corrispondenti al 65%.

Con decreto ministeriale 21 novembre 2002 è stata lanciata una seconda operazione di cartolarizzazione, denominata SCIP 2, in riferimento alla quale sono stati avviate con la Società veicolo le procedure, assicurando ovviamente tutto il necessario supporto, per la completa dismissione delle unità immobiliari interessate.

Dal punto di vista operativo le vendite continuano ad essere condotte dall'INAIL, così come resta anche affidata all'Istituto la gestione del patrimonio, fino alla completa dismissione, compresa la riscossione dei fitti; in particolare, l'abbattimento della morosità dei conduttori costituisce presupposto e condizione necessaria per il perfezionamento delle vendite in corso.

LE COMPONENTI ORDINAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

Dal quadro precedentemente delineato, circa le principali scelte strategiche effettuate dagli Organi dell'Istituto, emerge chiaramente la continua attenzione a fornire sia ai datori di lavoro che ai lavoratori stessi un vero e proprio sistema integrato di assistenza e di tutela.

L'Istituto, peraltro, si muove lungo questa linea di innovazione della sua mission istituzionale in una logica di piena collaborazione, di compartecipazione e di servizio di supporto con tutte le altre associazioni.

Il conseguimento di tale obiettivo non può prescindere dall'organizzazione interna dell'Istituto e non può - necessariamente - non tenere conto della "risorsa umana" da coinvolgere, formare e rivalutare professionalmente, nonché del necessario rinnovamento delle procedure informatiche.

• Le politiche per il personale

Il personale in forza a tempo indeterminato al 31 dicembre 2002 risulta di n. 10.779 unità, che conferma la diminuzione già in atto negli ultimi anni che ha comportato - nell'ultimo quadriennio - una diminuzione della forza complessiva del 4,11%.

Raffrontata con la consistenza organica al 31 dicembre 2001, si evidenzia una diminuzione di n. 108 unità (pari a - 1,01%), cui non è stato possibile far fronte a causa dei vincoli normativi posti alle assunzioni di nuovo personale.

Nel corso dell'anno sono cessati dal servizio n. 210 dipendenti, mentre ne sono stati immessi n. 102 (turn over 0,48), di cui n. 92 per mobilità, n. 8 per categorie protette (centralinisti non vedenti) e n. 2 con contratto di lavoro a tempo determinato.

Relativamente alle procedure concorsuali, invece, si evidenzia che non è stata formalizzata la graduatoria relativa all'espletamento del concorso pubblico a n. 25 posti di professionista del ramo attuariale e che è stata indetta una procedura per il reclutamento di un disabile per la Direzione Regionale Sardegna.

Nel corso del 2002 l'attività di formazione a livello centrale si è sviluppata in modo sufficientemente coerente con l'evoluzione organizzativa e tecnologica e con il mutato scenario normativo, pur dovendosi confrontare con la complessità della situazione oggettiva derivante dalla contemporaneità dei processi di trasformazione in atto.

Il costante e sistematico ricorso alla funzione formativa interna - limitando quella esterna alla copertura di esigenze prevalentemente specialistiche - ha privilegiato l'erogazione delle iniziative su "Poli" territoriali ed ha consentito un notevole contenimento dei costi indiretti di missione, contribuendo anche a contenere il disagio rappresentato dalla distanza dall'abituale posto di lavoro.

Gli interventi gestiti a livello centrale nel secondo semestre 2002 hanno coinvolto n. 1.183 risorse per un totale di 3.139 gg/uomo, come rappresentato nella tabella n. 34. Nel complesso, nel corso del 2002, sono state prodotte n. 16.474 giornate di formazione, registrando n. 3.713 partecipazioni ai corsi.

Tra le attività di formazione più significative si segnalano quelle che hanno interessato il personale amministrativo e tecnico del Centro Protesi e Riabilitazione, sul rapporto con i clienti/utenti, gli ispettori, le risorse interessate ai passaggi delle posizioni ordinamentali definite dal Contratto, il personale tecnico ed amministrativo, in materia dei lavori pubblici, forniture e servizi e le varie figure professionali interessate all'utilizzo della procedura ISI (Incentivi Sostegno alle Imprese).

Nel corso del quarto trimestre ha avuto inizio l'intervento formativo connesso al Progetto "contact center", del quale si è espletata la prima fase, destinata ai Responsabili dei contenuti ed ai Redattori/Comunicatori delle Strutture centrali.

• L'organizzazione dell'Istituto

Sul piano organizzativo il 2002 può considerarsi diviso in due semestri tra loro ben distinti, a causa del commissariamento dell'Ente intercorso nella seconda metà dell'anno.

Così i primi mesi del 2002 sono stati la naturale prosecuzione e il miglioramento delle attività già intraprese nel precedente esercizio.

E' continuato il lavoro finalizzato alla realizzazione del modello econometrico tendente ad integrare anche il sistema informativo DNA, nonché a sviluppare un progetto organico di collaborazione con istituti universitari - quale componente essenziale dei percorsi formativi di alta specializzazione di professionalità INAIL - da dedicare allo sviluppo e gestione di tali modelli.

In considerazione dei mutamenti legislativi intervenuti in materia di comunicazione ed informazione, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.150/00 e del D.P.R. n.422/01, che sottolinea l'indiscussa importanza dell'aspetto comunicativo ed informativo, finalizzato a favorire e sostenere il processo di cambiamento dell'Ente sia in relazione all'ottimizzazione dei processi di comunicazione tra le Strutture sia in relazione al rapporto con il cittadino-utente, si è ritenuto necessario rivedere l'assetto organizzativo della Direzione Centrale Comunicazione attraverso la costituzione dell'Ufficio Stampa e la configurazione del medesimo ufficio, nonché della Tipografia di Milano, quali Strutture autonome.

Nel secondo semestre, invece, l'attenzione si è spostata su altri obiettivi indispensabili quali il rinnovamento ed il rilancio dell'attività di valutazione e controllo, il rinnovamento ed il rilancio del controllo economico di gestione e del processo di budgeting.

Il rafforzamento delle potenzialità organizzative, oltre alla collaborazione ed alle sinergie con tutti gli altri operatori della previdenza e assicurazione pubblica, ha cercato una migliore collocazione dell'Ente nell'ambito dei prodotti e dei mercati per studiare tutte le opportunità (produttive, economiche, finanziarie ed istituzionali) che possano valorizzare l'Istituto.

• Il sistema informatico

Le criticità emerse nel 2001 causate dalla complessità del processo di trasformazione dell'intero sistema informativo ed informatico, hanno richiesto, nel 2002, la predisposizione di un piano di consolidamento del sistema per il recupero dell'arretrato creatosi per alcune linee di prodotto.

Il consolidamento si è completato nel corso dell'esercizio senza soluzione di continuità rispetto alle esigenze evolutive nel frattempo scaturite dall'evolversi della gestione assicurativa e rende possibile affrontare e definire, nel corso del 2003, il rilascio in produzione di tutta una serie di servizi in rete interattivi, che presuppongono un consolidato sistema di gestione interna, la cui qualità è confermata in una diversa lettura, dall'eccellente gestione della cartolarizzazione dei crediti e dei rapporti informativi con tutti i soggetti che a tale gestione partecipano per le componenti del sistema riguardanti, nel complesso, il controllo di direzione.

QUADRO NORMATIVO

Le scelte gestionali dell'Ente risentono dell'influenza dei cambiamenti economico-sociali del Paese, nonché subiscono l'influenza della normativa emanata nel corso dell'esercizio e negli ultimi mesi di quello precedente.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002)

La legge finanziaria, come sempre, detta norme valide per l'intero settore pubblico, contenendo i capisaldi della gestione dell'Istituto nell'anno di riferimento. Le principali novità riguardano:

- la conferma, anche per il 2002, del concorso dello Stato al risanamento del deficit della gestione agricoltura dell'INAIL;
- il conseguimento di obiettivi di stabilità e crescita, nonché di riduzione del complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche;
- l'istituzionalizzazione del ricorso alla Concessionaria servizi informatici pubblici (CONSIP) Spa per la ulteriore riduzione delle spese di funzionamento delle amministrazioni pubbliche;
- la possibilità per il Governo di individuare gli enti pubblici, le amministrazioni, le agenzie e gli altri organismi ai quali non siano affidati compiti di garanzia di diritti di rilevanza costituzionale (con l'esclusione di quelli che gestiscono a livello di primario interesse nazionale la previdenza sociale), disponendone la trasformazione in società per azioni o in fondazioni di diritto privato, la fusione o l'accorpamento con enti od organismi che svolgono attività analoghe o complementari.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 febbraio 2002

Con il quale sono state fissate, per l'anno 2002, le retribuzioni convenzionali da assumere a base di calcolo dei contributi dovuti a favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari, per le assicurazioni obbligatorie non previste da accordi di sicurezza sociale (art. 1 e 4. c. 1 del D.L. n. 317/1987, convertito in legge n. 398/1987).

Decreto Legislativo 13 marzo 2002, n. 79

Comportante integrazioni all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 38/2000 concernente l'indennità giornaliera di inabilità temporanea assoluta per gli sportivi professionisti dipendenti.

Dalla data di decorrenza dell'obbligo assicurativo, le retribuzioni stabilite ai fini della determinazione del premio valgono anche ai fini della liquidazione dell'indennità giornaliera di inabilità temporanea assoluta.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 marzo 2002

Contenente le disposizioni per l'attuazione dell'obbligo assicurativo presso l'INAIL degli sportivi professionisti dipendenti che ne fissa, appunto, le retribuzioni ed i riferimenti tariffari.

In particolare, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 38/2000, il Decreto ministeriale in esame fissa le retribuzioni da assumersi per il calcolo del premio di assicurazione.

Introduce, inoltre, nell'ambito della "Tariffa Industria" - approvata con D.M. 12 dicembre 2000 - un nuovo sottogruppo con tasso riguardante lo svolgimento di attività sportiva con il tasso medio nazionale pari al 79 per mille.

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 maggio 2002

Con il quale vengono fissati - per l'esercizio 2000 - gli importi unitari delle spese generali di amministrazione, scaturenti dalla "gestione per conto dello Stato" gestita dall'INAIL, che le Amministrazioni statali interessate debbono rimborsare annualmente al predetto Istituto, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 10/10/1985:

- lire 1.143.556 pari ad € 590,60 per ogni infortunio denunciato, per spese generali di amministrazione medico-legali ed integrative;
- lire 68.849 pari ad € 35,56 per ogni rendita in vigore, per spese generali di amministrazione delle rendite.

Legge 30 luglio 2002, n. 189

Con l'approvazione della legge recante modifiche alla normativa in tema di immigrazione ed asilo, sono state introdotte, tra l'altro, alcune disposizioni finalizzate ad incentivare la regolarizzazione di quei rapporti di lavoro svolti in violazione delle norme di ingresso nel territorio dello Stato e di carattere contributivo-assicurativo con riferimento all'occupazione di origine extracomunitaria.

In particolare, poi, con il successivo decreto di attuazione del 26 agosto 2002, è stato determinato l'ammontare del contributo forfettario da versare ai fini della ricevibilità della dichiarazione di emersione.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 settembre 2002

Approvando la proposta dell'INAIL circa i nuovi importi dell'assegno di incollocabilità di cui all'art.180 T.U., tale decreto dispone la rivalutazione di tale assegno nella misura di € 200,49 con decorrenza 1° luglio 2002.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 settembre 2002

Contenente il Regolamento di esecuzione delle disposizioni di legge in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario Centrale Infortuni dell'INAIL, definendo le linee fondamentali dell'organizzazione e del funzionamento del Casellario regolando, inoltre, i rapporti giuridici, amministrativi, contributivi, economici e funzionali del Casellario stesso con gli utenti e con l'INAIL.

Vengono, quindi, ad essere meglio definiti:

- gli Organi del Casellario, i loro compiti ed il loro funzionamento;
- gli obblighi ed i diritti degli utenti;
- le modalità di trattamento e sicurezza dei dati contenuti negli archivi;